

Il processo di Amatrice



Piazza Sagnotti, scontro sull'intensità delle scosse

Nuova udienza nell'aula consiliare della Provincia per il crollo della palazzina ex Ina-Casa di piazza Augusto Sagnotti I con il consulente tecnico, l'ingegnere Adriano De Sortis: «Il sisma di Amatrice fu un evento forte ma non eccezionale», considerando la vocazione sismica dell'area. Ieri ampio spazio alla caratterizzazione e all'indagine sismica dell'evento del 24 agosto 2016 e, in particolare, in riferimento alla zona di piazza Sagnotti, a partire dagli studi di microzonazione sismica del suolo.

Una lunga relazione, in cui si sono affrontati gli aspetti della risposta sismica locale e dei colla-

terali fenomeni di amplificazione, analizzando la risposta del terreno con l'ausilio di spettri accelerometrici. A suffragare la tesi, anche i dati registrati dall'accelerometro sismico installato nei locali interrati della scuola Capranica, parzialmente crollata in seguito al sisma. Alle 3 e 36 l'apparato registrò un'accelerazione orizzontale massima di circa 0,65 g, dovuta anche agli effetti di amplificazione corrispondenti ad un fattore di 1,8, mentre a piazza Sagnotti, a poche centinaia di metri dalla scuola, l'accelerazione fu probabilmente inferiore, visto che lì il fattore di amplificazione è stato stimato 1,6.

Dati riportati anche in sede dibattimentale nel processo sul crollo delle due palazzine gemelle ex Ina di Piazza Sagnotti, ieri il controesame dell'ingegnere De Sortis - a partire da un elaborato a firma del professor Carlo Doglioni (presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) ha portato il pm Lorenzo Francia e difensori di parte civile Wania Della Vigna e Guido De Luca ad avanzare richiesta di maggiori chiarimenti circa il contenuto e la provenienza ufficiale del documento. Istanza accolta da giudice Carlo Sabatini che, nella prossima udienza, ha disposto a fini esplicativi la convocazione del professor Doglioni. Nel tragico crollo dello stabile persero la vita sette inquilini e per quelle morti sono ora imputati - per omicidio e disastro colposi plurimi e lesioni personali colpose - l'ex sindaco Sergio Pirozzi, il direttore e progettista Ivo Carloni e tre tecnici del Genio civile di Rieti, Maurizio Scacchi, Giovanni Conti e Valerio Lucarelli. La palazzina, danneggiata in seguito al sisma dell'Aquila del 2009, fu riparata ma senza interventi di adeguamento o miglioramento, non fu collaudata e quindi, con la successiva scossa dell'agosto 2016, crollò senza lasciare scampo agli inquilini. L'intervento con cui si operò fu della tipologia "cuci e scuci" - rimozione dei laterizi danneggiati e ricomposizione della tessitura - in linea con la volontà dei condomini di un contenimento della spesa dei lavori.

Emanuele Faraone

© RIPRODUZIONE RISERVATA